

Massimo Forti

*Compscephalus horsfieldianus czeppeli* n. ssp.  
dell' Eritrea  
(Coleoptera, Cetonidae, Cetoninae)

**Riassunto** - La nuova sottospecie *Compscephalus horsfieldianus czeppeli* qui descritta si differenzia dalla sottospecie tipica per il corpo meno massiccio, il tubercolo frontale molto sviluppato, il corno clipeale più corto, il pronoto meno convesso, che presenta sempre un'area anterodisciale di diverso colore, e l'edeago leggermente differente.

**Parole chiave:** Cetoninae, *Compscephalus*, nuova sottospecie, Eritrea.

**Abstract** - *Compscephalus horsfieldianus czeppeli* n. ssp. from Eritrea (Coleoptera, Cetonidae, Cetoninae).

The new subspecies *Compscephalus horsfieldianus czeppeli* here described differs from the typical subspecies for its less massive body, a well developed frontal tubercle, a shorter clypeal horn, a less convex pronotum, always with a differently coloured anterodiscal area, and a slightly distinct aedeagus.

**Key words:** Cetoninae, *Compscephalus*, new subspecies, Eritrea.

### Introduzione

Il genere *Compscephalus* White comprende tuttora tre specie conosciute, *C. horsfieldianus* (White, 1845), *C. dmitriewi* d'Olsoufiew, 1902 e *C. kachowskii* d'Olsoufiew, 1902, tutte dell'Etiopia. In due viaggi di ricerca in Eritrea effettuati nel 2002 e nel 2003 ho avuto occasione di raccogliere, con gli amici Roberto Czeppel e Roberto Giannatelli, una serie di Goliathini appartenenti al genere *Compscephalus*. Ad un primo esame gli esemplari raccolti sembravano appartenere alla specie *horsfieldianus*; successivamente, uno studio più approfondito ha permesso di rilevare caratteristiche abbastanza significative e costanti, tali da giustificare la creazione di una nuova sottospecie, qui di seguito descritta e illustrata.

***Comptocephalus horsfieldianus czeppeli* n. ssp.**

*Holotypus*. ♂: Eritrea, Hamasien, dint. Asmara, VII.2002. R. Czeppel legit. Depositato presso il Museo Civico di Storia Naturale di Milano (MSNM).

*Paratypi*. 35 ♂, 22 ♀: Eritrea, Hamasien, dint. Asmara, VII.2002. R. Czeppel, M. Forti, R. Giannatelli legit. Depositati presso il MSNM, e nelle seguenti collezioni private: Massimo Forti (Milano), Roberto Giannatelli (Torino) e Roberto Czeppel (Milano).

## MISURE

Maschio (dall'apice del clipeo all'apice elitrale): 25 - 38,6 mm (Holotypus 38,5 mm).

Femmina (dall'apice del clipeo all'apice elitrale): 24,5 - 38,4 mm.

## DESCRIZIONE

*Maschio* (holotypus). Corpo robusto e di aspetto vellutato. Capo bruno rossiccio, protorace verde scuro con un'area apicale tomentosa bilobata di colore bruno rossiccio, angoli posteriori con riflessi bluastri, scutello di color bruno rossiccio, più chiaro alla base, elitre marrone-violaceo con riflessi bluastri, con una linea blu scura che copre l'intera lunghezza del margine anteriore dall'area scutellare al callo omerale incluso, angoli apicali esterni delle elitre più scuri. Parte inferiore del corpo lucida, blu scuro, parte centrale degli sterniti addominali con riflessi verdastri. Depressione addominale leggermente soffusa di un color bruno rossiccio. Pigidio blu verdastro vellutato. Zampe nere, femori con riflesso blu.

Testa allungata, lucida, leggermente dilatata agli angoli anteriori, angoli anteriori ottusi; il clipeo è munito di un voluminoso processo costituito in gran parte da due corna laterali debolmente convergenti e con le sommità troncate e concave. Il lato superiore di ciascun corno è fornito di una carena che dalla base raggiunge la punta esterna della concavità apicale.

Capo con un evidente tubercolo inclinato leggermente in avanti tra gli occhi; ciascun margine laterale della testa con carena che parte dall'occhio fino all'angolo anteriore.

Protorace trasverso (larghezza/lunghezza: 1,30), convesso. Pronoto delimitato da un bordo lucido nero, evanescente lungo il margine basale e del tutto svanito al centro di quest'ultimo; margine anteriore bisinuato, formante nel mezzo un lobo troncato all'apice; inferiormente tale margine porta due profonde depressioni ai lati del lobo centrale; angoli anteriori arrotondati, margine basale trisinuato.

Scutello grande, triangolare ad apice acuminato, con aspetto vellutato.

Elitre subconvesse, debolmente costate sul disco; margine laterale e sutura elitrale con una sottile linea lucida, margine laterale leggermente sinuato all'altezza del callo umerale, callo apicale fortemente marcato, angoli apicali interni delle elitre salienti, leggermente divergenti.

Pigidio subconvesso, ornato lungo il bordo apicale di setole gialle.

Zampe finemente punteggiate, le tibie anteriori sono munite lungo il bordo esterno di tre denti, i due prossimali submediani, triangolari ed appuntiti, quello apicale più piccolo; lungo il bordo interno sono presenti cinque denti di cui due apicali, dei quali il distale curvato verso il basso e l'altro più corto ed adiacente al primo, uno mediano robusto, uno molto piccolo a metà tra il mediano e il prossimale, quest'ultimo massiccio e curvato verso il femore. Tibie mediane e poste-

riori con una robusta spina mediana e una apicale lungo il margine esterno. Una seconda spina apicale è presente inferiormente in prossimità dell'inserzione dei due speroni tibiali.

I quattro tarsomeri prossimali anteriori poco più lunghi che larghi, depressi ai lati, ultimo articolo lungo, compresso e ricurvo; tarsomeri mediani e posteriori di aspetto usuale.

Edeago (Fig. 4) con parameri allungati, fortemente e regolarmente incurvati all'apice, parte basale robusta.

*Femmina* (allotypus). Differisce dal maschio per la forma della testa, inerme, per la forma generale del protorace e per la forma delle tibie anteriori; il colore presenta le medesime tinte del maschio, ma leggermente più scure.

Testa quadrangolare, clipeo con punteggiatura piuttosto grossolana, leggermente sinuato al margine anteriore, angoli anteriori ottusi e rialzati; nel mezzo della fronte, all'altezza degli occhi, è presente una leggera carena arrotondata.

Protorace trasverso, leggermente convesso, di aspetto vellutato ad eccezione di un sottile margine più spesso posteriormente. Tale margine è anteriormente debolmente bisinuato, ha angoli anteriori arrotondati, è lateralmente diritto e posteriormente trisinuato. Angoli posteriori del pronoto arrotondati.

Scutello triangolare, vellutato, apicalmente appuntito.

Elitre come nel maschio, ma con un sottile margine lucido più evidente lungo la sutura.

Zampe fortemente punteggiate, tibie anteriori con tre robuste spine lungo il bordo laterale, margine interno inerme. Tibie mediane e posteriori come nel maschio. Tarsi semplici.

Addome convesso senza depressione mediana. Pigidio leggermente più arrotondato che nel maschio.

*Paratypi*. Conformi alla descrizione dell'olotipo e dell'allotipo. Le dimensioni del corno clipeale e del tubercolo frontale del maschio variano allometricamente a seconda della taglia degli esemplari.

La sottospecie nominale è molto variabile nella colorazione elitrale e del protorace, mentre la ssp. *czeppeli* presenta una colorazione costante e solo un paratipo maschio e due paratipi femmina hanno elitre con una dominante verde-blu marcata.

NOTE BIOLOGICHE. In natura *C. h. czeppeli* vive sulla sommità di grandi palme da dattero (*Phoenix dactylifera*), al cui interno si sviluppano le larve; il periodo di apparizione degli adulti è durante la stagione delle piogge, da fine giugno ad agosto, ad una altitudine di circa 2400 metri.

DERIVATIO NOMINIS. Questa sottospecie è dedicata all'amico e compagno di viaggio Roberto Czeppel, che ha contribuito in maniera significativa alla raccolta della serie tipica.

NOTE. Nella seguente tabella comparativa vengono evidenziati i caratteri distintivi tra le due sottospecie di *Compscephalus horsfieldianus*.

<i>Comпсоcephalus horsfieldianus horsfieldianus</i>	<i>Comпсоcephalus horsfieldianus czeppeli</i>
corno clipeale sviluppato e massiccio (fig. 3)	corno clipeale più corto e sottile (fig. 2)
tubercolo frontale debole o assente (fig. 3)	tubercolo frontale ben sviluppato (fig. 2)
pronoto più convesso e con parte mediana del margine anteriore appena sporgente	pronoto meno convesso e con parte mediana del margine anteriore nettamente sporgente.
pronoto di colore nero uniforme	pronoto di colore verde scuro con area apicale bruno rossiccia

Rispetto alla sottospecie nominale l'edeago risulta essere più tozzo ma con parameri più snelli e con sutura mediana più marcata (confronta Figg. 4 e 5). La femmina presenta una leggera carena frontale, generalmente assente nella sottospecie tipica.



Fig. 1 - *Comпсоcephalus horsfieldianus czeppeli* n. ssp. (♂ a sinistra, ♀ a destra).

Fig. 1 - *Comпсоcephalus horsfieldianus czeppeli* n. ssp. (♂ on the left, ♀ on the right).



Fig. 2 - Profilo del capo di ♂ di *Compscephalus horsfieldianus czeppeli* n. ssp.  
Fig. 2 - Head of ♂ *Compscephalus horsfieldianus czeppeli* n. ssp., lateral view.



Fig. 3 - Profilo del capo di ♂ di *Compscephalus horsfieldianus horsfieldianus* (White).  
Fig. 3 - Head of ♂ *Compscephalus horsfieldianus horsfieldianus* (White), lateral view.

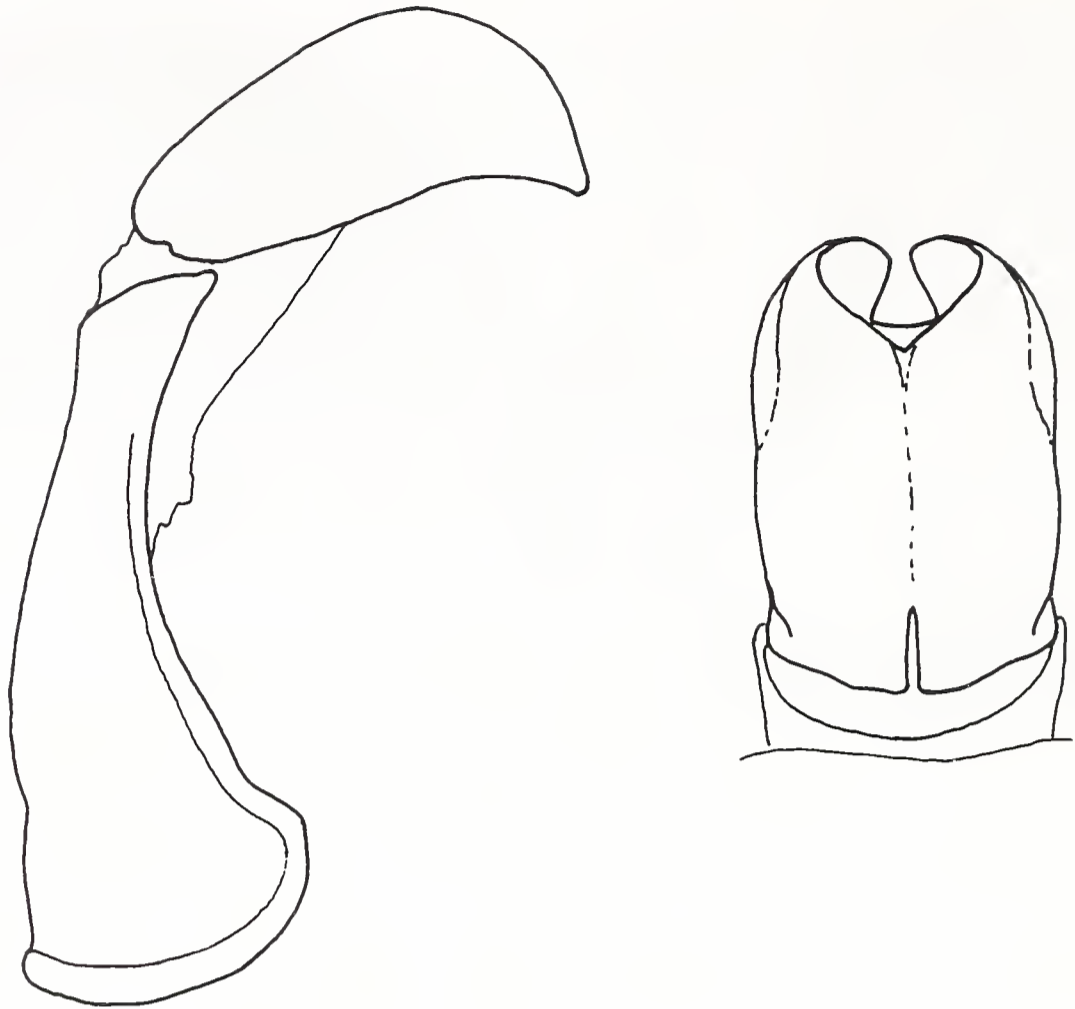


Fig. 4 - Edeago di *Compscephalus horsfieldianus czeppeli* n. ssp.

Fig. 4 - Aedeagus of *Compscephalus horsfieldianus czeppeli* n. ssp.

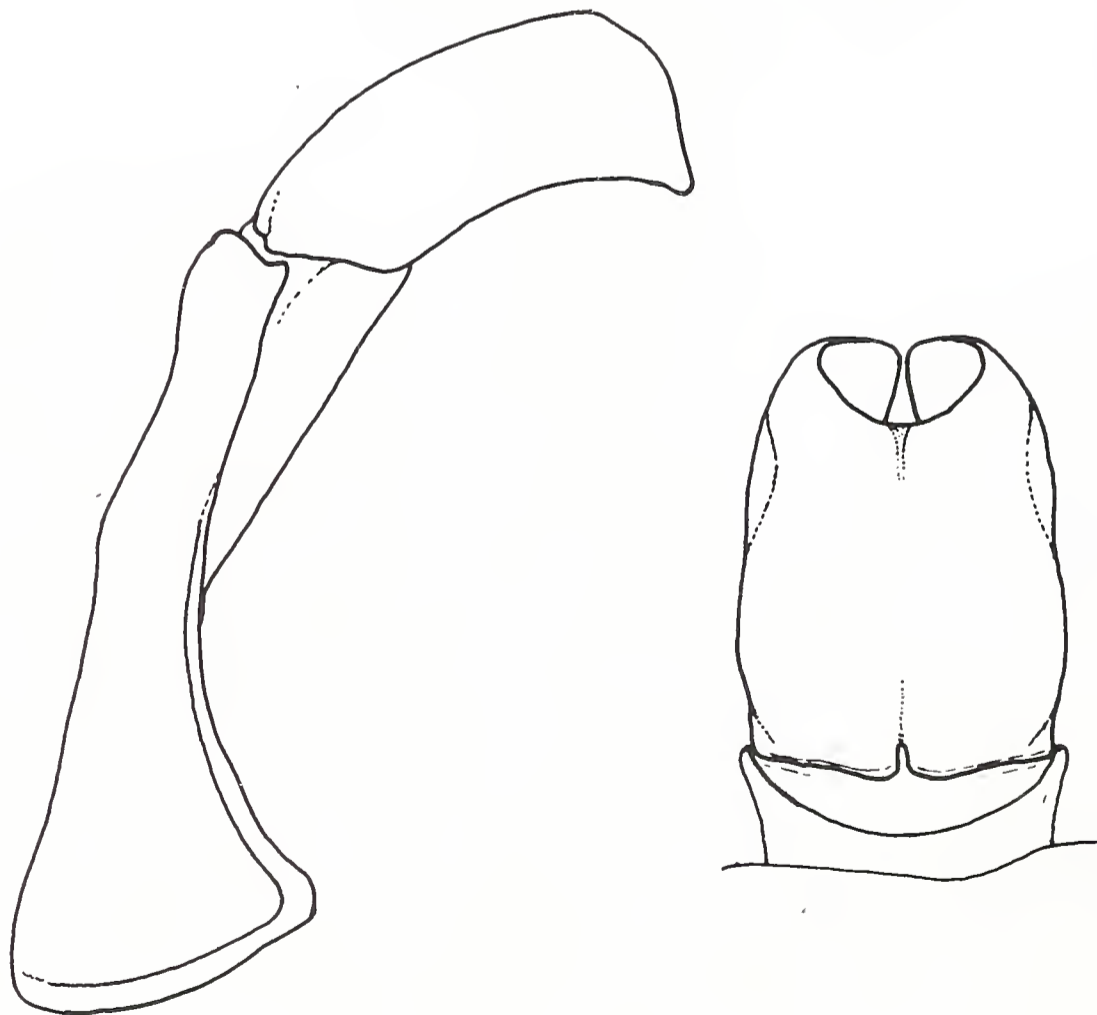


Fig. 5 - Edeago di *Compscephalus horsfieldianus horsfieldianus* (White).

Fig. 5 - Aedeagus of *Compscephalus horsfieldianus horsfieldianus* (White).

### **Ringraziamenti**

Un ringraziamento particolare agli amici Michele Zilioli, Carlo Pesarini e Fabrizio Rigato (MSNM) per l'aiuto nella stesura e la revisione critica del presente lavoro, a Luciano Spezia (MSNM) per la consulenza riguardante la parte iconografica e a Mami Azuma (MSNM) per il riconoscimento della pianta ospite.

Un grazie anche a Cyril Di Gennaro (Arcueil, Francia) per aver messo a disposizione esemplari di confronto e a Gerhard Beinhundner (Euerbach, Germania) per avermi fornito del materiale bibliografico.

### **Bibliografia**

d'Olsoufiew G., 1902 – Nouvelles espèces du genre *Compscephalus* White d'Afrique orientale. *Horae Soc. Entom. Ross.*, 35: 604-611.

White H., 1845 – Descriptions of two apparently new species of Lamellicornia beetles. *Ann. Mag. Nat. Hist.*, 15 (ser. VI): 38-41.

Ricevuto: 20 ottobre 2003

Approvato: 28 ottobre 2003